

L'UDC fa il punto della situazione politica dopo il voto del 14 aprile e delinea la strategia del partito per i prossimi mesi.

Si è tenuta nei locali del Teatro Reims l'Assemblea provinciale dell'UDC fiorentino indetta dal Segretario Alessandro Del Taglia ed introdotta da una relazione dell'on. Francesco Bosi. Numerosi i presenti fra i quali i rappresentanti delle istituzioni locali. Marco Carraresi, Capogruppo UDC alla regione, il Capogruppo alla provincia Paolo Bassetti neo sindaco di Marradi, il Segretario cittadino Gianni Conti, il Consigliere comunale di Firenze Mario Razzanelli numerosi i consiglieri comunali della provincia ed i consiglieri di circoscrizione.

L'on. Bosi ha ripercorso le tappe che hanno portato l'UDC a correre da solo alle elezioni politiche ammonendo che il percorso che il partito ha di fronte - autonomo da PD e PDL - non sarà breve e neppure facile ma richiede grande iniziativa politica e un nuovo e più intenso impegno di rappresentanza degli interessi del territorio.

“Dobbiamo incalzare i due maggiori partiti – ha detto Bosi – evidenziando i limiti e le contraddizioni che li contraddistinguono tanto nel progetto politico quanto nel lavoro di governo o di opposizione nelle istituzioni locali.”

L'UDC si appresta inoltre a dar vita alla costituente di centro per aggregare le sensibilità del mondo cattolico e di quello laico che non trovano riscontro nei partiti contenitore dove l'etica della politica rappresenta un optional e dove i valori che contraddistinguono la formazione di centro trovano risposte contraddittorie. “Il nostro - ha continuato Bosi - è uno spazio politico che si offre a quanti, rinunciando agli interessi particolari e agli opportunismi di maniera, si trovano ospiti in casa altrui senza la speranza di veder rappresentate le cose in cui credono e che professano. Non si capisce altrimenti perché chi ha gli stessi intendimenti programmatici e professa i nostri stessi valori magari in minoranza debba militare nei partiti contenitori”. Numerosi gli interventi che hanno affrontato problematiche generali e sulla realtà fiorentina specie sulle grandi questioni infrastrutturali, le politiche sociali e della sicurezza. Tutti temi che non trovano ancora una soluzione per le contraddizioni interne al PD come ad esempio quello dei centri di accoglienza di extracomunitari come garanzia per la sicurezza dei cittadini. In molti hanno altresì dichiarato di non credere al reale intendimento del PDL a costituirsi come credibile alternativa al sistema di potere della sinistra in Toscana. Non si spiega altrimenti il mancato coinvolgimento dell'UDC in una strategia che punti a dar vita a questa alternativa”.

“Abbiamo il dovere –ha ribadito Marco Carraresi, concludendo l'incontro- di dare risposte chiare a quegli elettori che, votando Udc, non hanno espresso un voto «contro», ma per dar forza ad un partito dove il progetto politico fosse al di fuori delle sudditanze e delle furbizie elettorali, dei conseguenti inevitabili litigi e soprattutto rispecchiasse e valorizzasse il sentire di tanti cittadini che, né con la sinistra né con la destra, hanno molto da spartire. Elettori che adesso ci domandano che proposte e che risposte abbiamo intenzione di offrire per la soluzione dei tanti problemi del nostro Paese, della Toscana e di Firenze. A cominciare dalle elezioni amministrative del prossimo anno. Una scadenza nella quale l'Udc è destinata a ricoprire un ruolo determinante”.